

Nostra signora dei calzini



SABOTAGE

Collana a cura di

Guido Catalano

© **SEEd srl**

C.so Vigevano, 35 - 10152 Torino

Tel. 011.566.02.58 - Fax 011.518.68.92

www.edizioniseed.it

info@edizioniseed.it

Seconda edizione novembre 2009

Tutti i diritti riservati

ISBN 978-88-8968-848-9

Immagine in copertina e illustrazioni di

Federica Jourdan

kiki.joujou@yahoo.it

Finito di stampare nel mese di novembre 2009

presso la tipografia La Grafica Nuova (Torino)

Sommario

Premessa	7
PENSIERI	9
Io sono quella che scrive	11
Il metro altrui	14
Quella che non conoscevo	17
Cosa dovevo essere	19
La ritardataria	20
Umornero	21
Giochiamo al dottore?	23
Ottanta	25
Architettura corporea: preghiera	26
Una storia a lieto fine	28
Neve rosa	29
Solidarietà in terra	31
Il genio della lampada	33
Filosofia da fiori in vaso	35
Quel che sa il botanico ottimista e pure poeta <i>(ovvero: speriamo mi visiti stanotte in sogno e parli con me di quel che conosce)</i>	37
Le poesie che non scriverò mai	41
Stati d'animo	42
Scuola di poesia	44

OGGETTI	47
Nostra signora dei calzini	49
Questione di stile	51
Corrispondenze	53
La storia della mia vita	55
Il solito ritornello	56
Dopo sei mesi che non vivo più con te	57
Gente con la tazza	59
Quella favola dell'acciarino	61
Una storia così	63
Oroscopo	64
Cosario, bestiario	66
E ALTRE CIANFRUSAGLIE AMOROSE	69
Cose sorprendenti	71
Squinterie	72
Sorrisi	73
Stati dell'io	74
Fine di una storia d'amore in stile dannunziano	75
Funerale in pigiama	
<i>o scaricata con un sms mai arrivato</i>	77
Fine di una storia d'amore con reminescenze classiche	81
L'intruso	83
Intellettualmente bestie	86
Ontomologia da super-eroi	87
Un discorso semplice	89
Quando sono romantica	90
Oltre il punto interrogativo	94
Eroticismi	96
Son cazzi	100
Canzone per la mia v: vagina vagina vagina vagina vagina vagina	103
Fai quello che vuoi	108

Amare aperto	112
Poesia d'amore travestita da gara d'immaginazione	115
Forse non lo sai	118
Poesia d'amore	121
Barcamenarsi	124
Quando non serve il titolo	126

Premessa

Ecco cosa faccio ogni tanto.

Prendo la mia scatola dei calzini e la rivolto sul letto.

Spietatamente scelgo: i calzini spaiati, i calzini bucati, quelli «che non mi merito davvero di indossare, manco avessi ucciso qualcuno», i calzini anti-uomo. Li seleziono e li butto.

È una forma di cura verso me stessa, la mia femminilità, i miei piedi: cose che vanno curate, come le piante, con attente potature.

Però.

Prima di buttare via tutto e lasciare spazio ai calzini nuovi, c'è un'altra cosa che faccio.

Prendo i miei calzini e li appendo ad un filo. Uno dietro l'altro. Ed eccoli lì: calzini un tempo colorati, calzini caldi, calzini sexy, i calzettoni di quella volta che lui..., i calzini a righe di quando..., i collant rossi di quel giorno..., il compagno di quel calzino dimenticato laggiù..., le calze a pallini che..., quella faccia, quel taglio di capelli, il funerale di mia nonna, esami, strade, amori, serate inutili, il fiume, io, aspettare, intuizioni, amici, mamma, il cane, lasciarsi, comprare un carillon rotto, bere birra, la pioggia, scrivere, verrà primavera.

I calzini sono preziosi.

Sono preziose le cose che andrebbero buttate, le cianfrusaglie.

E le cose che si possono appendere e guardare... prima che sia ora di passare oltre.

La signora dei calzini sta in Piazza Madama Cristina, a Torino. Non sa nulla di questa faccenda. Non so se gliela racconterò. Ma domani le comprerò due paia di calzini. Che i calzini si perdono. Non si sa mai.

Questo libro si porta dentro la storia di due anni di vita e quindi un sacco di persone da ringraziare. Fra tutti, in particolare e in ordine sparso: i presenti al primo reading nella mia cucina, Davide Nepote Valentin, Omar Baldrighi e gli architetti Qbo, Federica Jourdan, Arsenio Bravuomo e la mia insostituibile sorella.

«Nostra signora dei calzini» è dedicato a mia madre e alla sua cesta dei calzini, ai vecchi della mia famiglia e ai pomeriggi di cianfrusaglie che ho passato con loro, ma anche a Ester, che aiuta le signore a sbocciare.

PENSIERI

Io sono quella che scrive

Io sono quella che scrive
Io sono quella che non scrive
Io sono quella che non ha voglia di scrivere
Io sono quella che oggi deve scrivere
Io sono quella: guarda che esisti anche se non scrivi
Io sono quella: cosa faccio se non scrivo?
Io sono quella che palle scrivere
Io sono quella che va bene scrivere ma so anche far di
conto
Io sono quella che una volta era diversa
Io sono quella che sono allo specchio
Io sono quella che m'assomiglia
Io sono quella che sarò
Io un giorno non sarò più
Io sono quella non dirlo neanche per scherzo
Io sono quella fai le corna
Io sono superstiziosa
Io sono quella nascosta
Io sono quella che risponde quando pronunciano il mio
nome
Io sono quella che canta «quando tu sei con me...»
Io sono quella che sbaglia
Io sono quella che vince
Io sono quella che cade
Io sono quella che delle tre preferisce la seconda

Io sono quella che meno male esistono la prima e
l'ultima
Io sono quella bassa
Io sono quella che desidera
Io sono quella che ama
Io sono quella che mi ami?
Io sono quella, amami
Io sono quella che dice male parole
Io sono quella che dice parole accie
Io sono quella che scrive parole ette
Io sono quella, no, non quella, quell'altra, più a sinistra
Io sono quella gentile
Io sono quella che rideva troppo forte
Io sono quella che «mi compri il gelato?»
Io sono quella: chi?
Io?
Sono?
Quella?
Io sono quella gialla
Io sono quella blu
Io sono quella con il vestito
Io sono quella sotto il vestito
Io sono quella che scrive di sesso
Io sono quella che voleva
Io sono quella amata
Io sono quella rifiutata
Io sono quella: non è il caso che ti affanni a raschiare le
parole
:Io sono quella davanti alle parole
Io sono quella nelle parole
Io sono quella rimasta senza parole
Io sono quella che scrive
Io sono quella che non scrive
Io sono quella che odia essere quella che scrive
Io ho paura

Posso essere quella che fa lo shampoo?
Posso essere quell'altra, no, non quella, quella più a
destra?

Io sono quella

Io sono quella che si firma

La mia firma consiste nello scrivere il mio nome:
pazzesco no?

Io sono quella nella firma

Io sono quella della firma che inizia per A

Io sono quella che scrive la firma

Io sono quella che scrive

Io sono quella?

